

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 8
Semestre 4
Trimestre 2
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli commerciali ed altri in
targa pagine cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative presso
da concordarsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Il Friuli gratis

Chi manda all'Amministrazione del *Friuli* lire 16, per l'abbonamento a tutto l'anno 1885, riceverà *gratis* tutti i numeri del giornale che si pubblicheranno a tutto 31 dicembre del corrente anno.

Magnifico Regalo

L'Amministrazione del *Friuli* ha disposto di fornire *gratis* a tutti gli abbonati per l'anno 1885, un magnifico *Calendario da gabinetto* col disegno in litografia del *Monumento da erigersi in Udine* a

GIUSEPPE GARIBOLDI

appositamente pubblicato per *Friuli* dal premiato Stabilimento Enrico Passero.

ARBITRI PERSECUTORI

A proposito del triste spettacolo che offre di sé il Governo nel dar la caccia alla libertà del pensiero, cercando, sopprimerlo addirittura, la *Capitale* scrive l'articolo che riportiamo e merita di essere meditato:

« Il periodo più odioso del governo consortesco è stato quello della Regia. »

« Allora non c'era la legge sulla libertà provvisoria; non c'era l'abitudine alla libertà di stampa, e questa fu la prima a sentire gli effetti della persecuzione. »

« Il sistema privilegiato era quindi il sequestro del giornale. Non si sequestrava per colpire il delitto: si sequestrava per sopprimere il giornale. »

« A Firenze, la *Riforma* diretta allora da quel deputato Oliva che oggi si è fatto il paladino di una Regia nuova, non ne fu assente, e venne sequestrata per un articolo che portava il titolo *Re Balduino*. »

« A Milano si vargò ogni limite. »

« C'era un giornale epigliato, vivace, ardito, il *Gazzettino Rosa*, che svelava, uno ad uno, gli scandali e le turpitudini della Regia. »

« Si mandò a Milano un procuratore generale fatto apposta, con la missione di sopprimerlo, lo si sequestrava ogni giorno, col più futili pretesti; si colpivano con mandato di cattura i gerenti ed i redattori responsabili, e si tirava innanzi a sequestrare. »

« Oggi siamo tornati a quei tempi? »

« Guardiamo a quel che accade in Roma. Un procuratore generale, perché galantuomo, si rifiuta agli arbitri, ed è costretto a domandare il suo collocamento a riposo. »

« Un guardasigilli, che non sarà farina da far ostia, ma un fondo di onestà lo conserva, non vuol convertirsi in strumento di polizia sovvertitrice, e lo mandano a spasso. »

« Tutti di mezzo questi due ostacoli, il fisco diventa una sezione della polizia, e si torna ai tempi della Regia: vale a dire, si decretano i sequestri dei giornali, collo scopo evidente di sopprimere le pubblicazioni. »

« Quelle dello Sbarbaro saranno biasimevoli, anzi lo sono. E a noi non costa nulla il dirlo e l'ammetterlo. Se approvassimo quel sistema, non avremmo che a seguirlo. »

« Ma ciò non costituisce il diritto di sequestrare per sopprimere, né di perquisire le abitazioni dei tipografi e degli editori. »

« A che si cercano i manoscritti? Dove c'è un gerente, la legge non permette la ricerca degli autori. »

« A che si sequestrano articoli che potevano offendere delle persone, ma non costituiscono un reato d'azione pubblica? »

« Colle tanaglie, si distende anche il cuoio: ma ci vogliono le tanaglie del diavolino, o quelle della tortura per bistrarre la legge a questo modo. »

« È deplorevole che siano uscite le *Forche* lo ammettiamo: ma, dopo tutto, chi ha ragione di lagnarsene è forse un cittadino diverso dagli altri? »

« Lo sappiamo noi, lo sanno tutti, che le donne anche non entrano nella vita pubblica per contaminarla, sono inviolabili. »

« Ma sono sacre ed inviolabili soltanto le mogli dei ministri? »

« Non sono forse questi stessi ministri che pagavano coi danari dello Stato i libelli di due anni fa, per fare strazio delle cose più sacre, e gettavano la calunnia sulle povere donne che ignoravano persino cosa fosse la politica? »

« Coccapieller è più che un fenomeno, un mito. Coccapieller era in carcere. Chi scriveva, chi stampava, chi diffamava ogni giorno, erano gli epurafuili di Depretis, pagati cogli spedienti del Maciagli, e protetti dagli intrighi del Baccelli. »

« Allora, come oggi, la legge era una sola, e non d'altro che di sequestrare per sopprimere, né di perquisire senza ragione. »

« Ciò tocca la prima delle garanzie statutarie, la libertà di stampa: ciò che oggi si fa contro un giornale libello, domani si può tentare contro un giornale politico. Ed è qui che sta l'arbitrio. »

« Se lo Sbarbaro è colpevole d'altri atti, processatelo e condannatelo. Se fa dei libelli invece di articoli assennati, chi se ne reputa offeso, ricorra ai tribunali. Se avete dei documenti, i quali provano che c'è un nesso fra certi uomini di governo ed i ricattatori di professione, cercate di riaverli nei modi consentiti dalle leggi. »

« Ma l'azione privata non può convertirsi in azione pubblica: né le persone dei ministri, o dei loro confidenti, sono più inviolabili di quelle degli altri cittadini. »

« Quanto oggi si compie è arbitrio del più sfrenato, e ne abbiamo la prova in un fatto gravissimo: un procuratore generale ed un ministro guardasigilli, si sono dimessi, piuttosto che dividere la solidarietà degli atti che si consumavano in Roma da alcuni giorni a questa parte. »

« Si sono dimessi, come all'epoca della Regia il Nelli ed il Borgnini uscirono sdegnosi dalla magistratura, piuttosto che farsi complici delle turpitudini di quei tempi. »

« Questo solo fatto è la condanna manifesta di quanto ora si viene verificando: imperocché prova che ministro e procuratore generale hanno preso in tempo la loro risoluzione; come prova che il governo di Depretis è ormai ridotto alla brutta alternativa: o subire la licenza del libello, o abbandonarsi senza ritegno alla libidine dell'arbitrio. »

nuova, non ne fu assente, e venne sequestrata per un articolo che portava il titolo *Re Balduino*.

« A Milano si vargò ogni limite. »

« C'era un giornale epigliato, vivace, ardito, il *Gazzettino Rosa*, che svelava, uno ad uno, gli scandali e le turpitudini della Regia. »

« Si mandò a Milano un procuratore generale fatto apposta, con la missione di sopprimerlo, lo si sequestrava ogni giorno, col più futili pretesti; si colpivano con mandato di cattura i gerenti ed i redattori responsabili, e si tirava innanzi a sequestrare. »

« Oggi siamo tornati a quei tempi? »

« Guardiamo a quel che accade in Roma. Un procuratore generale, perché galantuomo, si rifiuta agli arbitri, ed è costretto a domandare il suo collocamento a riposo. »

« Un guardasigilli, che non sarà farina da far ostia, ma un fondo di onestà lo conserva, non vuol convertirsi in strumento di polizia sovvertitrice, e lo mandano a spasso. »

« Tutti di mezzo questi due ostacoli, il fisco diventa una sezione della polizia, e si torna ai tempi della Regia: vale a dire, si decretano i sequestri dei giornali, collo scopo evidente di sopprimere le pubblicazioni. »

« Quelle dello Sbarbaro saranno biasimevoli, anzi lo sono. E a noi non costa nulla il dirlo e l'ammetterlo. Se approvassimo quel sistema, non avremmo che a seguirlo. »

« Ma ciò non costituisce il diritto di sequestrare per sopprimere, né di perquisire le abitazioni dei tipografi e degli editori. »

« A che si cercano i manoscritti? Dove c'è un gerente, la legge non permette la ricerca degli autori. »

« A che si sequestrano articoli che potevano offendere delle persone, ma non costituiscono un reato d'azione pubblica? »

« Colle tanaglie, si distende anche il cuoio: ma ci vogliono le tanaglie del diavolino, o quelle della tortura per bistrarre la legge a questo modo. »

« È deplorevole che siano uscite le *Forche* lo ammettiamo: ma, dopo tutto, chi ha ragione di lagnarsene è forse un cittadino diverso dagli altri? »

« Lo sappiamo noi, lo sanno tutti, che le donne anche non entrano nella vita pubblica per contaminarla, sono inviolabili. »

« Ma sono sacre ed inviolabili soltanto le mogli dei ministri? »

« Non sono forse questi stessi ministri che pagavano coi danari dello Stato i libelli di due anni fa, per fare strazio delle cose più sacre, e gettavano la calunnia sulle povere donne che ignoravano persino cosa fosse la politica? »

« Coccapieller è più che un fenomeno, un mito. Coccapieller era in carcere. Chi scriveva, chi stampava, chi diffamava ogni giorno, erano gli epurafuili

di Depretis, pagati cogli spedienti del Maciagli, e protetti dagli intrighi del Baccelli.

« Allora, come oggi, la legge era una sola, e non d'altro che di sequestrare per sopprimere, né di perquisire senza ragione. »

« Ciò tocca la prima delle garanzie statutarie, la libertà di stampa: ciò che oggi si fa contro un giornale libello, domani si può tentare contro un giornale politico. Ed è qui che sta l'arbitrio. »

« Se lo Sbarbaro è colpevole d'altri atti, processatelo e condannatelo. Se fa dei libelli invece di articoli assennati, chi se ne reputa offeso, ricorra ai tribunali. Se avete dei documenti, i quali provano che c'è un nesso fra certi uomini di governo ed i ricattatori di professione, cercate di riaverli nei modi consentiti dalle leggi. »

« Ma l'azione privata non può convertirsi in azione pubblica: né le persone dei ministri, o dei loro confidenti, sono più inviolabili di quelle degli altri cittadini. »

« Quanto oggi si compie è arbitrio del più sfrenato, e ne abbiamo la prova in un fatto gravissimo: un procuratore generale ed un ministro guardasigilli, si sono dimessi, piuttosto che dividere la solidarietà degli atti che si consumavano in Roma da alcuni giorni a questa parte. »

« Si sono dimessi, come all'epoca della Regia il Nelli ed il Borgnini uscirono sdegnosi dalla magistratura, piuttosto che farsi complici delle turpitudini di quei tempi. »

« Questo solo fatto è la condanna manifesta di quanto ora si viene verificando: imperocché prova che ministro e procuratore generale hanno preso in tempo la loro risoluzione; come prova che il governo di Depretis è ormai ridotto alla brutta alternativa: o subire la licenza del libello, o abbandonarsi senza ritegno alla libidine dell'arbitrio. »

IL PROGETTO PER NAPOLI

Gli uffici della Camera, scrive la *Tribuna* hanno discusso il progetto di legge, già distribuito dei *Procedimenti per Napoli*.

Com'era troppo naturale, la grande maggioranza per non dire l'unanimità — il solo a parlar contro crediamo sia stato l'on. Billia — dei deputati presenti mostrò di approvare anzi di applaudire al concetto informatore della nuova legge.

Quello del risanamento dei quartieri popolari di Napoli, della trasformazione di ciò che è un focolare d'infezione e una vergogna per tutta l'Italia, è proposto santo; è idea eminentemente patriottica e nazionale. A parte l'interesse morale che ha la nazione intera di aiutare la prima fra le sue città in questa opera eminentemente civile — a parte la convenienza politica di un risanamento che deve distruggere in Napoli le ultime e più tristi memorie di quel regime che fu detto la negazione di Dio — a parte tutto questo, sta il fatto, innegabile, che la sventura che colpì Napoli, ed è l'occasione tristemente propizia, degli studi e della proposta odierna, è stata sentita dalle Alpi al mare siculo, ed ha ripercosso in tutte le regioni italiane un'eco non sappiamo se più pietosa o più rovinosa.

Tutti quanti, dalla industriale vallata del Po, fino alla Sicilia, così ricca di prodotti del suolo e del sottosuolo, hanno pagate le spese della calamità che manifestatasi nel paese intero sotto forme miti e trascurabili quasi, trovò a Napoli contro ad alimento alle stragi, alla diffusione, al terrore.

Se l'esempio di Napoli non fosse stato — se non avessimo avuto in tutta Italia la coscienza d'aver trascurato per anni i più elementari dettami dell'igiene pubblica, di aver lasciato sussistere a Napoli e altrove dei centri d'infezione nei quali una sola scintilla perduta, un solo capriccio del morbo, avrebbe potuto produrre una strage — avremmo noi veduto in tutti, popolazioni e governi, diffondersi un panico come quello di cui abbiamo dato spettacolo all'Europa?

Avremmo noi dovuto consigliare e adottare misure di quarantena tanto rigorose da rovinare le industrie dell'Alta Italia e da togliere alle isole il solo e grande beneficio di cui godono — quello dell'esportazione dei loro prodotti?

Ma basta. Che, se volessimo proseguire nell'enumerazione dei danni morali e materiali che ha prodotto al paese, direttamente e indirettamente, lo stato miserando in cui abbiamo lasciato, in tre quarti d'Italia, i centri più popolosi — tutte le colonne del giornale non ci basterebbero e finiremmo oggi di scrivere senza aver parlato né punto né poco della legge per Napoli.

Questa legge dunque — come dicevamo — ha incontrato il favore degli uffici, e tutti i commissari eletti hanno avuto mandato di approvarla. Non solo nel principio ma anche nella maggior parte delle disposizioni essa è sembrata accettabile.

Infatti, l'onore che per essa viene ad evadere il bilancio dello Stato, non è affatto grave. Una piccola somma sarà iscritta nel bilancio per gli interessi del 1886 al 1898 — dopo, le ammortizzazioni la renderanno un po' più grave, ma in complesso lo Stato non dovrà corrispondere di suo, più che due milioni all'anno.

È pure giusto il concetto di far servire al pagamento degli interessi del nuovo prestito la eccedenza del prodotto del dazio consumo di Napoli. La legge del 1881 per il riordinamento delle finanze del comune di Napoli ha già avvocato allo Stato la gestione dei dazi di

consumo; su questa gestione i cui prodotti furono valutati a 16 milioni annui lo Stato deve corrispondere alla città 10 milioni e tenerne 6 per sé. Nei due primi anni, 1882 e 1883, lo Stato vi perdette quattro milioni in complesso, non essendo stati raggiunti i sei milioni previsti. Ma nel primo semestre dell'anno corrente, gli otto milioni erano stati non solo raggiunti, ma superati, ed era evidente che, se l'invasione edilizia risparmiava Napoli, si sarebbe stato un avanzo.

E quindi certo che negli anni venturi questo avanzo ci sarà, e perciò lo stato, prorogando, come è proposto, i termini della sua gestione, è sicuro di rifarsi dei disavanz passati anche dedicando al servizio del nuovo prestito i quattro quinti dell'annua eccedenza.

Fatte queste osservazioni sommarie, le quali corrispondono, su per giù, a quelle che gli amici nostri hanno fatto oggi nella discussione degli uffici, non crediamo sia mestieri per ora, aggiungere altro, né entrare nel dettaglio del progetto il quale deve essere ancora discusso dalla Commissione e dai due rami del Parlamento.

Piuttosto osserveremo, che per quanto l'onore della finanza per questo progetto non sia grave — pure per non dipartirsi dalle regole della buona amministrazione dovrebbe il governo difendere con qualche pretezo intendente attingere le somme che gli saranno necessarie.

Non è questa una domanda oziosa, specie in questi tempi di risorse e di spese straordinarie ed ultra-elastiche.

Come pure — in un altro ordine di idee — non ci sembra superfluo di raccomandare ai commissari oggi nominati di esaminare con cura quella parte della legge che si riferisce al programma pratico del risanamento, ai lavori da eseguirsi, alla loro portata, allo spirito che li deve informare.

Vigilino essi e provvedano a ciò che le opere da eseguirsi non siano opere di puro lusso, a ciò che non si dimentichino, nel rinnovamento di Napoli, i dettami della scienza e dell'umanità, e si faccia quindi camminare di pari passo coll'opera della riedificazione materiale — della prima città del regno quella della riedificazione morale ed economica delle masse popolari che, lavorando e soffrendo, più che vivere, vi trascinano la vita.

In questa ipotesi soltanto, l'opera loro riuscirà veramente proficua, veramente degna di essere e di chiamarsi opera nazionale.

Cairati Intervistato

(Della Patria di Bologna del 3).

Ieri mattina l'on. Cairati, di ritorno da Roma, ha avuto l'occasione di conferire alla stazione con un amico nostro da molti invidiato, egli non era punto felice. Una deformità non più formata il tormento della sua vita: a stento camminava ed in modo assai ridicolo. Conosco della maestria con cui Perez lavorava le scarpe, che a molti naturali difetti provvedeva, mirabilmente, ebbe ricorso a lui, perché studiasse a comporre due scarpe, le quali minorassero almeno quella deformità. Ma tutto il sapere di Giorgio venne meno innanzi a' piedi sì mostruosamente disgraziati di Monsignore. « La tua ignoranza rimprovererei la forza » gridò il canonico gettandogli al volto le mai riuscite fatture. Quantunque semplice artigiano tuo padre era un uomo, che aveva una giusta idea della sua dignità, tenendosi rispettabile qual se portasse toga o spada: quindi a quell'atto villano rispose così: « Accusate, Monsignore, l'ignoranza o la malevolenza della natura e non l'arte ». A tale risposta la collera di don Henriquez scagliossi in furor. Si levò da sedere, prese un grosso bastone, e ne applicò un colpo al terribile sulla nudata testa di Giorgio, che il misero stramazza a terra per non più rialzarsi.

La mani di Gilles serraronsi convulsivamente: e tutto il suo volto si fece una braggia.

(Continua)

APPENDICE

UNA VENDETTA

(Dalla Spagnuolo)

I.

Appiè del versante di una montagna della Sierra-Morena sulle ridenti spiagge del Guadalquivir vedevasi (nel secolo XIV) una bella capanna circondata da canne e pianticelle marine, che specchiavasi nelle acque di quel maestoso fiume. Il viaggiatore, che in un certo di fosse penetrato in quella caennucia nell'ora della siera, si avrebbe ammirato un bellissimo quadro. Una graziosa testa femminile appoggiavasi leggermente sulla destra spalla d'un giovane, sulla cui bianconia appariva un'anima appassionata. Veggendoli premersi le mani silenziosamente, l'uno l'altra guardarsi e parlarsi con quel muto linguaggio degli occhi, ch'è sì pieno di eloquenza, di attrattiva, di poesia, tosto indovinato avrebbe il tenero sentimento, che li univa. Il giovane chiamavasi Gille Perez: esercitava in Siviglia la professione di calzolaio, ed aveva sì belle forme e maniere, che più d'una nobildonna, nel portarsi di mattino alla Cattedrale, volgeva furtivamente gli occhi entro la piccola bottega di Gille. Il nome

della giovane era Giulietta, la più gentile creatura, la più deliziosa figlia, che avesse mai rattoppate maglie da pescatore nei dintorni di Siviglia.

Mentre quel giovane era colà senza importanti testimoni ad ispirare la loro felicità, o ad intimidire i loro affetti, la capanna ad un tratto si aprì, ed entrovi un vecchio. Egli portava il calzone rialzato sul magro polpaccio delle gambe ed un giletto da povero pescatore, alta e macilente la persona, il volto bruno e severo. Mostròsi il vecchio mal contento di trovare nella sua capanna qualcheuno, la cui visita non avrebbe desiderata: ed avvicinandosi ai due giovani, che punto non si erano turbati al suo giungere, bruscamente separò le loro mani, che tuttora teneansi intrecciate. A quest'atto inatteso Perez fece qualche passo indietro, e gettando uno sguardo irrequieto sul pescatore:

— Che hai tu quest'oggi, Gomez? disse egli con un tono di voce dolcissima. Non sai che amo la tua figlia con tutte le forze della mia anima? Non hai tu veduto nel luogo corso di ben due anni questo sentimento più e più sempre crescere ogni dì, addividere lo scopo costante della mia cura, la mia più cara speranza? Perché separare le nostre mani, che amore vuol ravvicinare, e che quanto prima Iddio unirà indissolubilmente?

— No, Perez, risposegli il vecchio con risoluti accenti, Giulietta non può appartenerti: la mia figlia non sarà mai donna di un vile!

— Di un vile?... Ma quando Gille Perez ha impallidito innanzi ad un pericolo?... Quando ha rifiutato il suo braccio alla debolezza?... Quando ha posto alla vita uno sprezzo, che un uomo onorato, qualunque sia la sua condizione, non vi deve applicare?

— Vile, vilissimo è un figlio che non vendica il padre!

Gille per un momento restò immobile e silenzioso, quindi:

— In nome del cielo, salomè, spiegati, Gomez, più chiaramente. Qual fatale impero è calato nella tua parola?... Ah! scurcia, scurcia il denso velo, che 'ain qui mi avesse nascosto una verità! Quando avvenne la morte dell'infelice mio padre io mi trovavo assente da Siviglia, avea seguito lo zio a Carmona. Al mio ritorno Giorgio Perez più non esisteva. Io vidi solo la più lugubre tristezza, la confusione, il disordine, in quella famiglia, io cui avea lasciato la gioia, la tranquillità, l'ordine. Troppo giovane allora compresi assai vagamente la estensione della sventura onde la mia famiglia era stata colpita. Un dì cercai conoscerne la causa: avidamente interrogai la madre: ella contentossi rispondermi: « più tardi ».

— E questo più tardi non è mai

giunto, Perez, non è vero? Ah! il dolore di lei si è col tempo indebolito! L'amore che ti porta, trovossi più forte della memoria di un delitto: ella ha preferito la tua conservazione allo sfogo del giusto suo sdegno...

Qui il vecchio s'interruppe, e si pose a sedere.

— Ah! parla, Gomez. Or conto vent'anni: or debbo, or voglio sapere il vero...

Giulietta, tremante come una foglia al soffiar del vento, si lanciò verso il padre, alzando anche le mani, quasi per trattenerne le parole sospese alle sue labbra:

— Silenzio, mio padre, silenzio, se ancora mi amate!

— No, gridò il pescatore, il momento è giunto: Avvicinati, Perez, siediti e m'ascolta. Dieci anni or sono la felicità regnava nella casa del calzolaio Giorgio Perez.... Il tuo padre aveva acquistata una grande rinomanza nella professione dell'arte sua, e l'avvenire promettevagli una fortuna ben guadagnata, e onorevolmente ammassata.... Di que' giorni il ricco ed illustre don Henriquez venne a fermare la sua residenza in Siviglia. Rampollo di una famiglia nobilissima, parente di Albuquerque, addetto alla Cattedrale, e dotato di tutti i pregi di un artigiano compito, il canonico era uno dei favoriti del re don Pedro. Ad onta d'una condizione sì brillante,

stro, intorno alla situazione parlamentare.

Egli si dichiarò molto soddisfatto del contegno della Sinistra non solo per la deferenza che viene dimostrata alla sua persona, la qual cosa è generale alla Camera anche sui banchi del partito ministeriale, ma soprattutto per la serietà e per la compattezza delle convinzioni dalle quali l'Opposizione fu animata sino dal principio dei lavori parlamentari.

L'on. Cairoli è d'opinione che la discussione sulle Convenzioni ferroviarie debba essere dibattuta colla serenità che viene richiesta dagli interessi del paese evitando le intemperanze che forse sono desiderate dal Depretis, ma che possono riescire dannose.

Sembra veramente che l'on. Cairoli coadiuvato da autorevoli colleghi della Sinistra dirigerà la parte politica della discussione, come ha già cominciato colle dichiarazioni sulla inversione dell'ordine del giorno, le quali hanno lasciato nella Camera una eccellente impressione.

La parte tecnica della discussione sarà principalmente assunta dall'on. Baccarini del quale il Cairoli lodò l'altissima competenza e la generale considerazione nella Camera.

Espressa, il vivo rammarico di non avere potuto intervenire al Comizio di Bologna; ma il dovere lo costrinse a recarsi sollecitamente a Roma.

La maggioranza non è così compatta nell'appoggiare le Convenzioni come si vorrebbe far credere; anzi ogni giorno sorgono difficoltà nuove che l'on. Depretis si adopera a prevenire e a risolvere non sempre con tali modi da riscuotere l'approvazione dei suoi stessi amici.

L'on. Cairoli si manifestò esplicitamente favorevole al progetto di legge testè presentato dal Ministero per il concorso di 100 milioni ai lavori edilizi in Napoli: se taluno ha potuto considerare questo progetto come un nuovo espediente del Depretis destinato ad agevolare l'approvazione delle Convenzioni, la Sinistra nel dare il voto a questa legge deve essere animata da un sentimento di umanità e di giustizia verso Napoli e da considerazioni politiche più elevate che non siano quelle parlamentari.

L'on. Cairoli parlò di altre cose che non manifestiamo, le quali dimostrano all'evidenza che nell'intenso dell'ufficio ministeriale vi sono profonde screpolature.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 — Pres. BANCHIERI

Riprendesi la discussione del progetto in favore dei maestri elementari. Lo combatte Vittelleschi e lo difende Majorana-Calatabiano.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Pres. BANCHIERI

Sanguineti, proseguendo il discorso interrotto, continua a parlare contro l'esercizio privato.

Cita i celebri economisti ed illustri membri del Parlamento che combatterono le grandi società ed i fatti che presso noi confermano i loro principi.

Rammenta quanto riuscisse utile ai governi di Russia e d'Italia, per le loro guerre, aver avuto la gestione delle ferrovie.

Dice eccessiva la percentuale perché è fondata su dati errati.

Disapprova l'unificazione delle tariffe. Rivela di proporre emendamenti al capitolo. Chiede di rimandare il seguito del discorso ad altra seduta.

Seduta del 7. — Pres. BANCHIERI

Maghani esamina i resoconti del 1883 che diedero 24 milioni di maggiori entrate.

L'esercizio si chiude in avanzo dopo aver provveduto anche le spese straordinarie e migliorato il patrimonio per 44 milioni.

Dimostra che il I semestre 1884, benché privo della tassa del macinato totalmente abolita dal I gennaio, avrebbe lasciato al tesoro un beneficio di oltre 15 milioni.

L'oratore trattiene sul modo con cui procedette nell'esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

Fino al 20 novembre cambiarono biglietti in oro per 282 milioni, in argento per 116 milioni; restano da cambiare e da annullare 262 milioni.

La fiducia pubblica non essendo mai scemata lo stock dell'oro del paese è considerevolmente aumentato e in conseguenza le importazioni maggiori delle esportazioni.

La statistica consumi è confortante come dimostra con le cifre sull'aumento del consumo delle carni, del vino del petrolio, del caffè e dello zucchero.

Passando all'esercizio corrente dice che l'assettamento di questo bilancio porta un avanzo effettivo di sole 800 mila lire.

Il ministro annunzia un avanzo di 10.822.000 lire che per 9 e mezzo sono destinate all'ammortamento dei debiti redimibili.

Entra nella politica finanziaria e dice che il bilancio italiano può disporre di 90 milioni circa, da destinare in parte a spese straordinarie e in parte all'ammortamento dei debiti redimibili.

Per consolidare l'incremento dell'entrata necessita non indebolire l'entrata attuale. A questo mira il progetto di legge per riordinamento della tassa sugli affari, le convenzioni ferroviarie.

Il guardasigilli presenta un progetto di proroga dei termini per l'affrancamento della decima feudale nelle provincie siciliane e napoletane.

In Italia

Inaugurazione di un Gonfalone.

Mantova 7. La solennità odierna fu degna della patriottica Mantova.

Il teatro Andreani, ove ebbe luogo l'inaugurazione del gonfalone del consolato provinciale, era affollatissimo. Il teatro presentava un aspetto imponente.

Sul palcoscenico erano schierate più di cinquanta bandiere di associazioni operaie, politiche e dei redini. Enorme la folla nelle vicinanze del teatro.

Presiede il venerando patriotta Achille Sacchi.

Vengono lette le adesioni ed i telegrammi dei deputati dell'estrema sinistra invitati, che non poterono intervenire perché trattenuti a Roma.

Dopo un breve discorso di Achille Sacchi parlò il prof. Martinati. Poi il rappresentante della Fratellanza operaia, Rocca. Tutti tre furono applauditissimi.

Conseguito il gonfalone alla commissione provvisoria, fu rogato l'atto di costituzione al notaio Levi.

Venne quindi deliberata una protesta di stima e d'affetto a Luigi Castellazzo.

Tutto procedette con la maggior serietà e con ordine perfetto.

Egualmente ordinata ed imponente fu la cerimonia in piazza Sordello, attorno il monumento dei martiri di Belloro.

Parlò applauditissimo il capitano gariboldino Aroldi. Folla enorme anche qui. La città è animatissima.

All' Estero

Gli anarchici a Parigi.

Parigi 7. I palazzi del Senato e della Camera, l'Eliseo e la Banca Nazionale sono fin da mezzogiorno custoditi dalla truppa.

Gli anarchici riaccecarono oggi il manifesto, fatto stracciare dalla polizia, col quale si invitavano gli operai disoccupati al gran meeting nella sala Favier, circondario di Belleville.

I giornali della sera recano brevi relazioni del meeting nella sala Favier. Folla enorme; gran dispiego di forza pubblica.

La discussione fu tumultuosa. Nessun oratore ha potuto finire: avvenivano dentro nella sala frequenti risse.

Terminato il meeting la folla si sbandò, senza che avvenisse alcuna grave incidente.

Nessuna dimostrazione nella strada. I deputati dell'estrema sinistra decisero di chiedere la abolizione del bilancio dei culti.

Stamane il ministro della guerra firmò il decreto per la formazione della terza brigata del corpo di spedizione nel Tonchino.

In Provincia

S. Daniele 7 dicembre.

Un soprintendente scolastico degno di lode.

Se per lo passato venne da questo comunale concesso conferita la carica gratuita ed onorifica di soprintendente scolastico a persone distinte sotto ogni riguardo bensì, ma che per affari forse o per molte occupazioni non potevano adoperarsi come si conviene, pure quest'anno — a quanto sembra — la scelta ne fu ancor più adatta, essendone stato nominato il consigliere comunale sig. Toran barone Paolo.

Questi, comprendendo la nobile ed importante missione, che gli venne affidata, si diede tutto all'opera con tutto

zelo e sollecitudine; e, fin da primi giorni del presente anno accademico, incominciò a far delle visite — che non brevi intervalli di tempo continua tuttora a praticare — a queste scuole urbane, tanto maschili che femminili. Quivi tratta i docenti con tutta affabilità e con vera gentilezza di modi; ed agli alunni è assai largo di utilissime raccomandazioni.

Non trascura poi alcun mezzo, anzi si presta con tutto impegno, anche la legge sull'obbligatorietà sta messa in pratica; dimostra il desiderio che la disciplina e la pulizia vengano sempre scrupolosamente mantenute negli scolari, fa esteso provvedere con premura gli oggetti scolastici mancanti, se per caso ve ne fosse qualcuno; e si cura perfino d'interporre fra l'autorità ecclesiastica locale, perché la dottrina sia fatta nelle ore fuori di scuola, acciò che non vengano perdute lezioni.

Quanto si disse non è che la pura e semplice verità. — Una parola d'encanto si merita quindi il signor Toran, che s'adopra siffattamente pel buon andamento della popolare istruzione, per la quale questo Comune vi sopporta tante spese. — E quanto bene sarebbe se ogni Municipio cercasse di far cadere la scelta del proprio Soprintendente sulle persone più colte, disinteressate e veramente amanti del progresso educativo, consentendo a nostri tempi! Ma, purtroppo, talvolta avviene invece che in parecchi luoghi — specie nelle campagne — tale nomina si fa ogni anno, solo perché la legge l'imponesse, senza ponderazione di sorta, o per favoritismo, o per intrigo di chi brama influire direttamente e sui Maestri o sui discenti per fini speciali: se ciò fosse, il frutto di simili mene riprovevoli riuscirebbe allora assai funesto, anzichè alla Società. C.

Retifica. In fine del settimo capoverso della corrispondenza da Pontebba inserita nel numero di sabato del Friuli, avvenne una omissione di parole.

La ove dice *Il programma...* ecc. fino a quelle: e la signora Fabbri, dovevano far punto fermo. Dovevano perciò seguire queste: *Stavano gli accordi, e la mano della signora Fabbri...* ecc.

Tricesimo, 8 dicembre.

Ieri ebbero luogo le elezioni per nominare la carica vacante nel nostro Casafelto sociale. A Presidente venne eletto con 114 voti il signor Francesco Medostini, avendosi raggiunti 12 soltanto l'altro candidato: nella medesima carica il co. cav. G. U. Valentini.

Questa sera nel nostro teatro avremo il vantaggio di udire, il cieco di Crema, il distinto mandolinista Vailati. Si prevede una grande affluenza di pubblico, tanto più che il Vailati sarà accompagnato al piano dalla gentilissima contessina Valentini. B.

Lo scomparso Gori trovato cadavere. In luogo solitario, su quel di Nimis, vicino ad una cascata d'acqua fu rinvenuto il cadavere già reso scheletrico, e fu riconosciuto per quello di tal Gori Protasio, ottantenne da Nimis che era misteriosamente scomparso dalla sua famiglia sino dall'agosto u. s.

Si ritiene che il Gori sia oltà perito in seguito ad un accesso convulsivo cui andava soggetto da lungo tempo.

Ferimento. A Polcenigo, venuto a rissa per futili motivi, del Puppo Antonio e Scarpa Santa, questi percosse l'altro con un colpo di palette, da fuoco sulla testa.

Lo Scarpa fu poi arrestato, perché la ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

In Città

Il «Friuli» gratis. Chi manda all'Amministrazione del Friuli lire 16, per l'abbonamento a tutto l'anno 1885, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si pubblicheranno a tutto il 31 dicembre del corrente anno.

Elezioni commerciali. Ieri ebbe luogo, alla nostra Camera di Commercio, la elezione annuale dei consiglieri. La lista proposta fu votata quasi all'unanimità. Scarso fu però il concorso degli elettori alla votazione.

Dalla Provincia non ci è ancor noto l'esito delle avvenute elezioni commerciali di ieri.

Società degli agenti di Commercio. Avveriamo nuovamente i soci della Società degli Agenti di Commercio che oggi alle ore 2 e mezza pomeridiana ha luogo la già da noi annunciata assemblea.

Al cotonificio. Sappiamo che ieri l'altro al grande Cotonificio sul Ledra furono fatte le prime prove della Turbina, e siamo lieti di annunziare che

riuscirono nel modo il più perfetto e soddisfacente.

Ieri l'altro fu sperimentato anche il filo telefonico fra il Cotonificio e la residenza della nostra Camera di Commercio.

Anche queste prime esperienze riusciranno, in modo abbastanza soddisfacente.

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci sono invitati all'adunanza straordinaria che avrà luogo in Udine il giorno di giovedì 18 corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società operaia generale di mutuo soccorso, piazza dell'Capitale numero 2, per deliberare sulle comunicazioni che verranno fatte dal Consiglio direttivo.

Società Calzolari. Ricorrendo il centenario della fondazione di questa Società, ieri ebbe luogo un banchetto sociale.

Alle ore 2 pomeridiane, oltre una trentina di soci convenivano all'Albergo Europa condotto dal sig. Pietro Trani. Inutile il dire che per abbondanza e squisitezza di cibi nulla lasciò il banchetto a desiderare; anzi alla fine di questo fu fatto all'Albergo un brindisi da tutti i presenti.

Benché il banchetto rivestisse un carattere puramente famigliare (non essendo stato nessuno invitato) regnò sempre la migliore armonia.

Alle fratte il presidente si alza a dire che è vecchia consuetudine che nei banchetti per quanto modesti si debba tenere un discorso; e però egli non lo farà, perché si sente un poco indisposto. Limitasi quindi a brindare alla salute dei soci presenti, degli assenti e dei non soci, augurando che questi si iscrivano e si schierino sotto il vessillo del mutuo soccorso. C.

Altri soci bridarono al presidente, al Segretario, alla prosperità della Società ecc.

Prima di levare la mensa il presidente propose il seguente telegramma:

S. M. il Re, Roma.

«Società Calzolari Udine, festeggiando cento anniversario di sua fondazione, saluta voi Sire, che per primo accorreste dove la sventura colpiva i fratelli, facendo voti prosperità vostra gloriosa dinastia».

Uguanali applausi accolsero il telegramma; anzi tutti vollero concorrere nel pagare la tassa, dopodiché il banchetto fu sciolto.

Gli operai e i lavori pubblici. Dal Ministero dei lavori pubblici venne diramata la seguente importante circolare ai direttori del Genio Civile:

Ci compiacce la S. V. di disporre che d'ora innanzi l'art. 21 del Capitolato generale d'appalto sia così concepito:

«All'assicurazione di un equo compenso agli operai o per essi alla loro famiglia, in caso di eventuali infortuni (lesioni o malattie), cagionati dai lavori a cui attendono, sarà provveduto a scelta dell'appaltatore in uno dei due modi seguenti:

1. O con la ritenuta dell'uno per cento sulle somme dovute all'appaltatore, la quale gli sarà poi restituita al termine dei lavori in quella misura che non fosse stata erogata a beneficio degli operai;

2. O con una polizza d'assicurazione rilasciata all'appaltatore dalla Cassa nazionale per gli infortuni o da altro istituto che offra, a giudizio dell'Amministrazione, sufficienti garanzie di sicurezza, con la quale sia provveduto per tutta la durata del contratto a soccorrere nella prescritta misura gli operai e le loro famiglie (coniugi, figli legittimi, genitori, fratelli e sorelle minorenni) per tutti i casi in cui essi della esecuzione dei lavori fossero colpiti da un infortunio, che avesse per conseguenza la loro morte od anche solamente una permanente o temporanea inabilità al lavoro.

La predetta polizza dovrà garantire:

A. Alle famiglie degli operai morti in conseguenza d'infortunio accaduto sul lavoro una somma corrispondente a 500 volte almeno alla retribuzione giornaliera dell'operaio, assegnatagli come mercede o risultante dalla media del prezzo del lavoro che avesse assunto a cottimo.

B. — All'operaio diversamente in conseguenza d'infortunio assolutamente e permanentemente inabile al lavoro, una somma uguale a quella che in caso di morte sarebbe stata corrisposta alla sua famiglia.

C. — All'operaio, colpito in seguito a un infortunio da incapacità permanente, ma soltanto parziale, una somma corrispondente al grado della sua incapacità.

D. — All'operaio, reso inabile al lavoro soltanto temporaneamente e senza permanenti conseguenze, una somma corrispondente alla sua retribuzione giornaliera.

naliera, come sopra determinata, per tutta la durata della malattia, purché questa non oltrepassi il termine di sessanta giorni.

La polizza d'assicurazione rimarrà depositata presso l'Amministrazione dei lavori pubblici, la quale dovrà vigilare all'adempimento dei patti appradati.

Oredo opportuno di avvertire che il sussidio per l'inabilità temporanea si assegna dalla Cassa Nazionale solo, nel caso in cui la durata dell'infortunio sorpassa i trenta giorni. Ma perché il beneficio delle più miti tariffe della Cassa sia esteso il più che possibile al propoogo di iniziare con la sua Amministrazione gli accordi necessari onde ottenere che, l'assicurazione dei primi trenta giorni fatta presso le altre Compagnie, si colleghi colle assicurazioni della Cassa Nazionale almeno finché nei suoi regolamenti durerà la sopradetta condizione.

A facilitare l'esecuzione di questa nuova disposizione, gli ingegneri incaricati della compilazione dei progetti di competenza di questa direzione generale, provvederanno a che nei capitoli speciali sia determinata la somma complessiva della mano d'opera in cui si deve commisurare il premio d'assicurazione.

Inaugurazione della chiesa evangelica. Gran folla ieri sera alla inaugurazione della Chiesa cristiana evangelica, in Mercatovechio.

Il discorso del signor Frizziero fu accolto da applausi.

Dominutti Antonio. L'udinese che come si lesse sui giornali di Milano, fu arrestato sotto l'imputazione di grave delitto, fu riconosciuto innocente, e il tribunale lo ridonò quindi alla libertà. Siamo lieti che così sia avvenuto.

Il Giardinaggio. Nell'ultimo numero contiene:

Pel 1883 — Per salvare le piante gelate — Castelli sospesi per l'inverno (con ill.) — Il deperimento dei bulbi — Copri-vaso (con ill.) — Le decorazioni con piante nelle varie epoche dell'anno — Modo di acconciare le piante rampicanti (con ill.) — Giardiniera (con ill.) — Giardiniera con riparo contro la polvere (con ill.) — Nuovo modo di coprire delle piante bulbose negli appartamenti — I bulbi di piena terra — Ingresso per Giacinti coltivati nelle cassette — Giacinti in piena terra — Nuovo porta vaso da sospendere — Il nuovo libro sulla coltura dei fiori in vaso — Al Contrattelli — Una corona funebre — I fioricoltori dilettanti — Mutamento artificiale dei colori dei fiori — Fioritura del Dasylium — La Gazzetta del Contadino di Acqui — Cataloghi ricevuti — Piccola Posta — Indice dell'annata 1884, ecc.

Tabarro perduto. Iersera un calzavolo perdetto il tabarro transitando dalla porta Grazzano all'osteria Patrizio. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio di pubblica sicurezza.

Arresto. Per disordini commessi in un esercizio pubblico, in stato di eccessiva ubriachezza, fu arrestato ieri sera il facchino Ippia Gio: Batt. da Selva di Palmanova qui dimorante.

Teatro Minerva. Questa sera gli egregi dilettanti del Club Filodrammatico danno una rappresentazione, a totale beneficio dell'artista A. Papadopoli.

All'idea gentile auguriamo il suo successo che merita.

Teatro Nazionale. Molta gente sabato e moltissima ieri alla rappresentazione della equestre compagnia Bianchi.

Non occorre nemmeno dire che il pubblico fu largo di applausi agli artisti della compagnia, i quali rivelano sempre più la grande bravura che li distingue. Questa sera nuova e variata rappresentazione.

LO STROZZINO

«Con tutto questo
In casa loro c'è sempre un puzzo
D'incenso marce molto molesto».

REINE — Trad. G. CHESARINI.

Questo devoto servo del guadagno Alla Madonna un lumicino accende Intanto digiunando, come il ragno L'incanto moltiplica al varco attende.

L'artiglio aguzza e ognora più grifagno Nel dissanguar fratelli cori li rende, Sordo alle prece ed al dolente lagnò Di chi, schiavo al bisogno, a lui si vende.

Però nella sua tana un lumicino Arde a Maria cui salgono preghiere Da quel putrido core di strozzino.

«Per questo sangue che mi vedi bere Redento già dal figlio tuo divino, Oh! fammi almeno, fammi cavaliere!».

Udine, 5 dicembre 1884.

GWYNPLAINE.

Corriere Artistico

La nuova commedia di Dumas. L'intreccio — Una strana teoria — Lo scioglimento. Non si tratta punto come si era detto di una faccenda oltraggiata. Denise, tale è il nome della protagonista, è il figlio del dramma, è semplicemente sedotta.

Denise è la figlia di un intendente militare in ritiro e di una buona e vecchia signora. Questa famiglia viveva modestamente e ritiratamente, quando un bellimbusto si accolla, nella loro intimità e porta il disordine in quella casa.

Denise ha ascoltato il seduttore ed ha incontinentemente ceduto a lui; gli si è data senza amarlo, sebbene il suo cuore di fanciulla palpiti per un altro uomo; ed essa si trova nella necessità di confessare la sua colpa e di rinunciare al suo sogno di felicità.

All'inaspettata confessione la collera del padre è terribile: ciò dà occasione all'autore di far eseguire al carattere, il padre, una scena stupenda nella quale il vecchio intendente afferma poi colto il seduttore, e con le proprie mani lo strazina gridandogli in viso: « Miserabile, non è così che mia figlia ti stringeva fra le sue braccia! »

La madre della ragazza soffre di un dolore meno apparente; essa pensa alla riparazione che è dovuta alla colpevole e mette in opera tutto per arrivare a questo scopo.

Ma il seduttore detoglie l'addimento l'eventualità del patrimonio, ed è appoggiata in questa idea dalla propria madre, una donna che ha fatto parlare di sé e non vuole che suo figlio faccia un cattivo parentado; ed anzi dichiara nettamente che questo matrimonio è impossibile, ma poi finisce per cedere in mezzo a scene patetiche e commoventissime.

Denise sposa il suo seduttore e la commedia finirebbe lì senza l'arrivo di un nuovo personaggio che entra in scena per lanciare una di quelle frasi delle quali sono Dumas ha il segreto: ed eccoci arrivati alla scena culminante. Le famiglie sono adunate per la cerimonia del contratto, e il nuovo personaggio si alza e dichiara seccamente che questo matrimonio non può aver luogo.

Come, — dice egli al parente della ragazza, indicando il seduttore — vostra figlia è stata sedotta da costui, egli è fatto pregare per sposarla e non acconsente che di mala voglia e voi volete unire questa infelice fanciulla per tutto il resto della sua esistenza ad un uomo che essa disprezza e che disprezza sempre?

Poi volgendosi al seduttore: « E voi, signore, che non amate madamigella, che anzi la detestate, voi state per forzarla a vivere a vostro fianco e ad essere la madre dei vostri figli? Eh vi siete insensati! »

E poi esce in questa strana teoria: « Quando un uomo ne insulta, un altro dopo che si sia battuto in duello, una volta che il combattimento sia terminato, l'insultato non è egli obbligato a dichiararsi soddisfatto anche se la sorte delle armi gli è stata fatale? E forse obbligato, se non è ucciso, a provocare il suo avversario ogni mattina sino a quanto l'uno o l'altro non muoia? »

« Voi vi trovate nell'istesso caso: il seduttore ha riparato alla propria colpa dichiarandosi pronto a sposare madamigella. Denise, e domandandone la mano ai lei genitori.

« L'onore è soddisfatto, ora dunque è inutile incatenarli l'uno all'altro giacché non si amano; Denise ama un bravo giovane che conosce il suo passato e che le porta il suo amore, ch'essa lo sposi! »

E si fa proprio così; Denise sposa l'uomo che ama.

Questa commedia, rapidissima e concisa si svolge nel giro di poche ore, fra l'ora della colazione e del pranzo. L'azione non comincia veramente che al secondo atto; il primo serve tutto ad esporre la situazione e i personaggi, e si dice che sia una delle commedie più attraenti di Dumas che vi ha profuso la sua vena ed il suo spirito inasauribile.

Gastronomia

Costolette di montone alla castagnina. Prendete delle costole di montone spesse un dito e schiacciatele. Tagliate sottili delle cipolle e frigatele di color biondo. Aggiungetevi poi le costole, fatele colorire d'ambra le parti, versatevi due cucchiai d'aceto, sale e pepe, e non più rosse nel mezzo, servitele.

Proverbi

Buon principiato, mezzo guadagnato

Ben dire vai molto; ben fare passa tutto

Buona è la neve che a suo tempo viene

Nota allegra

Lo spirito altrui.

Ad un ballo di Corte ove oltre ai sovrani intervennero molti invitati col petto aperto da ogni sorta di decorazioni, un generale domandò confidenzialmente ad un ministro se quelle decorazioni dovevano attribuirsi tutte ai meriti di chi le portava. Le decorazioni, rispose il Ministro, sono come le piramidi, accessibili tanto alle aquile come ai rettili.

Una signora, trovandosi suo marito lontano, gli scrisse questa gentilissima lettera:

« Ti scrivo perchè non ho niente da fare, e finisco subito perchè non ho niente da dirti. Addio » G. G.

Sciarada

Vuoi di talun conoscere il pensiero? Non curar s'egli è grande fra i secondi, Ma fa che il fofoi a te sia primario.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Piedi - stallo

Varietà

Amenità municipali. Leggesi all'Albo pretorio di Netro il seguente verbale di seduta di quel consiglio comunale:

« Il consiglio, ritenuto che i tre famali ora esistenti sono insufficienti per la illuminazione di tutto il paese, e che aumentandone il numero aggraverebbe (1) il bilancio, delibera di accendere un solo nella decrescenza della luna e nei giorni festivi. »

Il valutole mena strage a Londra. Gli ammalati giacenti negli ospedali sorpasserebbero il migliaio.

Specialità del dott. Chulmico G. Mazzolini di Roma. Questo tonico eccitante. Garantisce per l'istantanea azione e per la sua innocuità. Botiglia L. 5. acquistanda a L. 16.

Pastiglie di Mors. Guariscono in un sol giorno incipienti infiammazioni di gola, abbassamento di voce o raffreddori L. 1.50 la scatola.

Pillole di sanità. Garantisce per cure profilattiche a chi soffre di stitichezza, di isterismo, di fiascone del fegato e della milza, per coliche ventose, per cattive digestioni e per gli umorali, in specie i temperamenti pitetorici. Scatole di 40 pillole L. 1.50.

Pillole antifebbrili. Prive di qualsiasi preparato chinaco, infallibile rimedio per guarire le febbri di qualsiasi periodo e anche le più ostinate. L. 2 la scatola.

Vino di China peruviana ferruginosa L. 2. la bottiglia.

Balsamo Opodeldoc all'arnica, per dolori reumatici incipienti L. 1.50 il vasetto. Con aggiunta di cinquanta centesimi si spediscono le suddette specialità franchi di porto a mezzo di pacco postale.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malto.

Notiziario

La riunione della Sinistra.

Roma 7. Si conferma che la riunione generale della sinistra avrà luogo mercoledì sera.

Forono già mandati inviti agli esenti perchè vengano a Roma. Si spera che nessuno mancherà.

I risultati dell'adunanza sono attesi con vivo interesse, prevedendosi la possibilità di decisioni che porterebbero gravi cambiamenti nella situazione parlamentare.

Merccoledì.

La giunta per le elezioni riferirà nella seduta di mercoledì intanto all'elezione di Castellazzo.

Al Quirinale.

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re.

La Pace 1991

La nuova rivista settimanale che por-

terà per titolo la Pace non propugnerà la conciliazione dell'Italia col Vaticano se non a patto dell'abbandono di Roma. Sarà una rivista che verrà ispirata direttamente dal papa.

Gli ordini del giorno per le convenzioni. Quello di Bertani.

Finora sono stati presentati quattro ordini del giorno.

L'ordine del giorno di Bertani è concepito:

« Riconosciuti vacui gli argomenti che valsero per governare le Convenzioni, riconosciuto che le Convenzioni sarebbero disastrose per lo sviluppo della prosperità progressiva della Nazione poichè affiderebbero a mani di privati, nazionali ed estere, pericolose influenze e privilegi; riconosciuto che l'infamia è umiliante per la giovane Italia che il governo rinnuò al supremo dovere dello Stato, confessando e vantando la propria incapacità ad attendervi, la Camera respinge le Convenzioni e passa all'ordine del giorno. »

Telegrammi

Madrid 7. Il governatore spagnolo delle Isole Marianne fu assassinato. Vennero spediti rinforzi.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bolettino settim. dal 30 nov. al 6 dic.

Nascita.

Nati vivi maschi 14 femmine 7

» morti » 3 » 2

» esposti » 3 » 2

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Rosa Mons di Antonio d'anni 18 aorta — Giuseppe Piccole fu Giuseppe d'anni 17 — nobilita Teresa Viora Cortelazzi fu Francesco d'anni 79 possidente — Ottaviano Ferrari di Eugenio di giorni 8 — Antonio Zamparutti Verona fu Antonio d'anni 88 contadina — Guido Pizzio di Francesco d'anni 7 e mesi 6 scolaro — Angela Modotti fu Angelo d'anni 65 contadina — Noemi Magrin di Giov. Batt. di giorni 20 — Vincenzo Burghetti fu Giuseppe d'anni 79 contadino — Angelo Milost-Cantoni fu Martino d'anni 70 casalingo — Pasqua Panciera fu Leonardo d'anni 75 contadina.

Morti nell'Ospedale civile.

Giuseppe Barbelli fu Giacomo d'anni 42 facchino — Domenico Piccoli-Bellumasso fu Pietro d'anni 67 casalingo — Teresa Vicini-Zilli fu Vincenzo d'anni 51 contadina — Rosa Persoglia-Zorzi fu Domenico d'anni 47 contadina — Giuseppe Colosetti fu Lorenzo d'anni 47 facchino — Giuseppe Morassi fu Francesco d'anni 16 ombrellino.

Totale N. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Enrico Gaudenzi bandito con Lucia Toso casalinga — Luigi Botti fornaio con Vincenza Damiani casalinga — Giovanni Magrin facchino con Caterina Vicari contadina — Beniamino Forniz fabbro con Luigia Pascoli setaiuolo.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Luigi Steffanotto operato alla ferriera con Maria Benedetti serva — Catone Banuzzi commissionario con Maria Colutti casalinga — Ventura Tattini operato alla ferriera con Anna Maria Mini setaiuolo.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 5 dicembre

La giornata trascorse offrendo ancora un andamento d'affari stentato, e difficile.

La domanda è pur sempre limitata e angustata da basse offerte, di modo che le transazioni riescono continuamente limitate con prezzi irregolari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 dicembre

Rendita god. 1 gennaio 96.18 ad 96.45 fd. god. 1 luglio 96.36 a 96.60. Londra 6 mesi 25.08 a 25.08. Francese a vista 99.90 a 100.20

Valute.

Porti da 20 franchi da 20. — a — — Banca austriaca da 205.50, a 205. — Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da 263. a 269. — Società Contr. Ven. 1 gennaio da 250 e 251. —

FIRENZE, 6 dicembre

Napoloni d'oro 20. — a — Banca Nazionale 100.20 Azioni Municip. 678.60 Banca Nazionale — a — Ferrovie Meridionali 677. — Banca Toscana — a — Credito Italiano Mobiliare 978.30 Rendita italiana 96.97 1/2

VIENNA, 6 dicembre

Mobiliare 807.90 Lombarda 149.80 Ferrovie Austr. 308.30 Banca Nazionale 371. — Napoleoni d'oro 97.50 — Cambio Pubbl. 49.87. Cambio Londra 148.80 — Austriaca 59.86

PARIGI, 6 dicembre

Rendita 3 0/0 78.20 Rendita 5 0/0 108.73 — Rendita italiana 99.90 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — a — Ferrovie Romane 130. — Obbligazioni — a — Londra 26.93 1/2 Inglese 99 15/16 Italia 116 Rendita Targa 8.85

BERLINO, 6 dicembre

Mobiliare 618. — Austriaca 618. — Lombarda 251.50 Italiana 97.40

LONDRA, 5 dicembre

Inglese 99 11/16 — Italiano 97. 1/2 Spagnuolo — a — Turco — a —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 6 dicembre 1884.

Venezia	41	7	76	42	77
Barl	47	81	88	24	89
Firenze	5	58	76	89	65
Milano	55	77	88	8	12
Napoli	78	10	0	38	55
Palermo	37	14	5	40	18
Roma	8	56	12	08	34
Torino	10	80	40	4	87

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Il Sindaco

del Comune di Rivignano

AVVISA

che in esecuzione a Consigliera delibera 17 ottobre 1884, a tutto 21 dicembre corrente si aprirà il concorso al posto di Levatrice Comunale collo stipendio di L. 425 annua.

Le aspiranti produrranno entro il termine prefisso le loro domande corredate a sensi di legge.

Rivignano, 5 dicembre 1884.

Il Sindaco, GORI GIACOMO

Il Segretario, R. Dorsella.

Copia fedele.

Traduzione.

Parigi, 5 novembre 1885.

Stim. sig. Farmacista Galleani 23 Milano.

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiore d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'un suo radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibile di fare i bagni, iniezioni della pezzola nell'acqua sedativa ad avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

E contrario all'indimento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni salutari, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 étage.

Prezzo L. 2.10 al Raccone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.

Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

ANNO SCOLASTICO 1884-85

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

IN UDINE

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Piata

Assortimento completo oggetti di cancelleria, testi libri da scrivere per le

Scuole primarie

a prezzi di tutta convenienza.

Condizioni speciali e sconti rilevanti nei Municipi, Istituti Pii, Scuole ecc.

Occorrenti completi per scrittura e calligrafia delle Scuole Comunali di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.60

> I superiore > 2.20

> II > 2.65

> III > 4.10

> IV > 3.60

VICTORIA

Acqua amara

(vedi avviso quarta pagina)

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZINI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico della più recente costruzione; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonarie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Excelsior!

POLVERI PETTORALI PUPPI

PREPARATE

alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un'estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, nel sesto composto di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate a indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra

dotta bianca rigata commerciale L. 8.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa > 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi > 5.—

1000 detti con intestazione a stampa > 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Il Contadinello

LUNARIO

per la gioventù agricola per l'anno 1885

trovasi in vendita presso la Cartoleria

ANTONIO FRANCESCATTI

in Udine, Via Mercerie, Numero 5.

CASA D'AFFITTARE

in via Poscolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Pietro Valentini.

DEPOSITO

STAMPATI

pelle

Amministrazione

Comunali Opere pie

ecc. ecc.

(V. avviso in 4. pagina)

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.27 ant.
ore 6.10 ant.	ore 9.45 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.00 p.	ore 11.00 ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 6.15 p.	ore 3.15 p.	ore 6.25 p.
ore 4.45 p.	ore 9.15 p.	ore 4.00 p.	ore 8.25 p.
ore 8.25 p.	ore 11.55 p.	ore 9.00 p.	ore 2.30 ant.
DA UDINE	A FORTESSE	DA FORTESSE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.45 ant.	ore 6.50 ant.	ore 9.15 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.45 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.00 p.	ore 1.45 p.	ore 4.25 p.
ore 4.50 p.	ore 7.35 p.	ore 5.00 p.	ore 7.40 p.
ore 6.55 p.	ore 9.35 p.	ore 6.55 p.	ore 6.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.45 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.45 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 10.20 ant.	ore 1.00 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 4.45 p.	ore 9.15 p.	ore 9.00 p.	ore 1.11 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA **GALLEANI**

MILANO - Farmacia N. 24, Ottavio Galleani - MILANO
 con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, o che siano felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene involta in fasci ed imballata con grande cura e verità, volendo conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella che invia direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori lo generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi degli arti del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di stomaco, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro. L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo la spesa postale.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoli (Filippuzzi) farmacia; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serevallo, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Sestoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan, Jakel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Moravia n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, C. A. Mazzoni & Comp. via Sela 16; Roma, via Pietra, 25, Paganini e Villani, via Boremei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Solfato sodico magnesico purgativo, la più efficace e più ricca di solfato di magnesio che si conosca, premiata in tutte le grandi esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina di tutte le acque amare**.

Giova nella malattia del fegato, degli organi sessuali femminili, nei calcoli dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza nella pi-guedine, ecc.

VICTORIA
ACQUA AMARA

È la più economica come è la migliore di tutte le acque amare purgative, e lo comprovano numerosissimi certificati di somme illustrazioni mediche.

Direzione e Deposito Generale per l'Italia in Genova presso il sig. cav. dott. ONETO vicino alla Borsa.
 Deposito in UDINE presso i signori farmacisti Angelo Fabris - Francesco Minisai - Candido Domenico - Bosero e Sandri - De Vincenti - Foscari - Antonio Filippuzzi.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. È assai ed esente da qualsiasi nido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdame. Le amministrazioni dello strado ferrato, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio la mia asseriva che qualunque certificato di terzi, o lodi che se potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisai** Via Paolo Sarpi numero 20.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito
 cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
 liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in finto.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
 editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

PRESSO
 LA PREMIATA FABBRICA
 DI
PIETRE

ARTIFICIALI
 ANTONIO ROMANO
 fuori porta Venezia
 trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.
 Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza - Novità - Distinzione

assicurati mediante i vaghi nostri Sacchetti da Confetture per Nozze, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro, argento, finissimo, a gomma, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitissime, speciali qualità in seta rase assortite - confezione accuratissima - vera eleganza e ricchezza di guarnizioni - alla novità, leggerezza artistica di Monogrammi - intrecciati, Emblemi, Nomi, Corone, Stemm, miniature in oro, splendido, delicato, perfettissimo.

I nostri Sacchetti italiani, che primeggiano per assai grazioso e smagliante - proprio agli Sponsali di famiglie distinte e di buon gusto; quantunque tutti disegni e ministri espressamente - commissione per commissione - vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa ormai e tutti comuni.

Commissioni presso **Italia Balsor**, seria Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza - I signori fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi micidissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINE

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescioni, cappelletti, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1870, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Carrelli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.00
 mezzana 2.00
 piccola 1.00

Idem per Bovini.

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
 NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché mantenta del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente
 le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e screpoli, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

LO STABILIMENTO
 CHIMICO



FARMACEUTICO
 INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Ermita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampanini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pectorali Puppi.

Questa polveri non hanno bisogno delle giornaliere clariatanesche ricominciare ad apparire da qualche tempo, segnalati al pubblico per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della Farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate della scienza medica nella malattia a cui si riferiscono, furono trovate estremamente utili e giuste, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'anima specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fasciulli, l'anemia, le clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato, tonico corroborante, idoneo in ogni grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e capine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calce**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloriosa**, l'**Odonatolico Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza profumazione di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Bravato, Magnesia Henry's e Landriani, Peppone e Pancratina Defrene, Liqueur Goudron de Gugel, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orso Tallico, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spallanzoni, Breva, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Teta all'arnica, Galleani, balsamo Lusa, Erisantoni, Blatina Cisti, Confetti al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma, elastici e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCERIE.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi